VERBALE n. 44 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 9/5/2003 alle ore 11,10 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso l'Aula del Senatino, primo piano del Rettorato, per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

- 1 Comunicazioni.
- 2 Piano di assetto generale de "La Sapienza".
- 3 Stato di avanzamento dei gruppi di lavoro Collegio-SAI.
- 4 Segnalazioni sul Regolamento dei Master. Proposte di competenza del Collegio.
- 5 Borse di studio per laureati e addottorati. Proposte di competenza del Collegio. Relatori: Mario Morcellini e Alessandro Panconesi.
- 6 Biblioteca digitale de "La Sapienza" (comunicazione del prof. Antonio Fantoni)
- 7 Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori: **Enzo D'ARCANGELO, Mario DOCCI, Mario MORCELLINI, Giancarlo ORTAGGI, Guido PALLADINI, Fabrizio VESTRONI.**

E' presente inoltre il Pro-Rettore Vicario prof. **Gianni ORLANDI** ed il prof. **Mario BERTOLOTTI**, Coordinatore della "Commissione per le esigenze di personale connesse al decongestionamento"

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario MORCELLINI

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 1.

2. Piano di assetto generale de "La Sapienza".

Il Prof. MORCELLINI, dopo aver salutato i presenti, cede la parola al Prof. Orlandi manifestando la necessità che vengano divulgate al più presto notizie sull'argomento.

Il PRO-RETTORE ringrazia per l'invito a partecipare. Egli ritiene che i Dipartimenti, nell'attuale delicata fase di trasformazione, e come già ribadito in precedenti occasioni, rivestano un ruolo importante. Informa, inoltre, che sul piano edilizio sono stati fatti progressi: è stato approvato il piano di assetto generale (PAG) presentato da "La Sapienza" al Consiglio comunale la cui documentazione può essere consultata sul sito dell'Università, sotto la voce Sistema Federato (PAG e Programma Edilizio).

Il Programma edilizio consente di passare alla fase di realizzazione delle nuove sedi, mediante programmi annuali e pluriennali che fissino le priorità degli interventi in relazione ai livelli di fattibilità tecnico-economica e alle esigenze funzionali delle varie componenti dell'Ateneo.

Il PAG fissa punti di riferimento certi e stabili, ma consente tuttavia una certa flessibilità legata ai problemi dell'edilizia. Questo garantisce la possibilità di individuare spazi alternativi a quelli che, in corso d'opera, dovessero presentare difficoltà di realizzazione. Un esempio è lo stabile di "Santa Maria della Pietà", sede ambita per gli ampi spazi, ma per l'acquisizione della quale difficoltà territoriali hanno ridotto notevolmente l'area disponibile. Di conseguenza, in accordo con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, si cercherà di trattare una sede alternativa. Il Ministero in questo senso ha già disposto fondi vincolati alla realizzazione di tre aree, già individuate o da individuare.

Per quel che attiene il piano di rientro, Egli intende creare un'interfaccia con i Dipartimenti. E' da sottolineare, però, che la situazione dei fondi è piuttosto critica. Inizialmente il piano per il riequilibrio (FFO) era stato previsto in tempi molto ampi. Il Ministero ha invece deciso di restringerli, prospettandone la realizzazione in tre anni. Questo comporta, rispetto alla previsione, una diminuzione di FFO di 18,9 milioni di euro.

Sul piano edilizio invece la situazione è migliore. Nel corso della presentazione del piano finanziario, nella fase di approvazione del bilancio pluriennale, è stato possibile unire vari residui, utili per la realizzazione di molte opere.

Il prof. ORLANDI ribadisce l'importanza di un tavolo di collaborazione con i Dipartimenti per quel che concerne la distribuzione dei fondi di dotazione ordinaria. Egli informa che esiste una commissione del CdA che esaminerà i parametri in considerazione delle relazioni con gli Atenei Federati ed auspica la collaborazione e la partecipazione dei Direttori di Dipartimento.

Si apre un breve dibattito al termine del quale la Giunta prende atto di quanto rappresentato dal Pro-Rettore e Lo ringrazia.

Alle 11,30 il prof. Orlandi lascia la seduta.

Il PRESIDENTE illustra brevemente gli argomenti all'odg.

In seguito all'arrivo del prof. Antonio Fantoni, il Presidente chiede alla Giunta l'anticipazione del punto 6 all'odg,

La Giunta approva.

Alle ore 11,40 entra il prof. Fantoni.

6. Biblioteca digitale de "La Sapienza" (comunicazione del prof. Antonio Fantoni)

Il prof. FANTONI rende note le problematiche della Biblioteca Digitale de "La Sapienza" (BIDS). Il costo del sistema cartaceo aumenta annualmente del 7-8%, fatto che sta provocando, anche a causa dei tagli alle dotazioni ai dipartimenti, la disdetta degli abbonamenti da parte delle biblioteche. Gli editori stanno pubblicizzando la politica del sistema elettronico che presenta, peraltro, una notevole praticità di consultazione. Il sistema consiste nel passaggio globale all'elettronico di tutta l'università anche se la sua realizzazione appare complessa; essa prevede un configurazione a livello centrale alla quale tutte le strutture possono accedere visualizzando e stampando tutti i testi. Questa nuova modalità di erogazione dell'informazione scientifica, ovviamente vantaggiosa per gli utenti accademici, comporta costi organizzativi e, almeno in questa fase, anche economici. Dal canto loro gli editori garantirebbero una diminuzione degli aumenti fino al 5%, con il pagamento di un *electronic fee*, e conservando il posseduto, cioè la massa di tutti gli abbonamenti con le altre Università e Consorzi. Resta comunque sempre possibile fare richiesta del cartaceo. Gli stessi editori spingono per il passaggio al solo elettronico (con abbonamenti cartacei opzionali), con

garanzia delle annate pregresse su server gestiti da "La Sapienza" (ad es., presso il CASPUR), oppure presso grosse biblioteche pubbliche, come la *Royal Dutch Library* per Elsevier. Il prezzo che si sta negoziando per quest'opzione è di 85-90% rispetto al cartaceo posseduto, ma è ancora troppo alto rispetto ai costi reali del formato elettronico, che scendono a 25-35%. Un riflesso negativo di questo passaggio è, per assurdo, l'aumento dei costi poiché, a differenza del cartaceo, le risorse elettroniche sono gravate in Italia di IVA al 20%. Si prefigura anche la necessità di una redistribuzione delle risorse economiche dei dipartimenti, perché il costo del formato elettronico, visibile all'intero ateneo, è uno solo per l'intera Università e deve essere pagato centralmente. Il riflesso positivo è il completo annullamento dei costi di archiviazione e di magazzino, il grosso aumento delle riviste consultabili, un sistema istantaneo e globale di reperimento delle informazioni bibliografiche, la consultazione dal proprio *computer* e, in futuro, anche da casa.

Tutte le grosse società scientifiche sono anche editrici (*CSA Cambridge certificate*, Blackwell) ma, non potendo i gruppi scientifici gestire anche un aspetto banalmente produttivo-commerciale, hanno affidato agli editori un compito che dovrebbe essere d'iniziativa accademico-scientifica. Di conseguenza è accaduto che gli editori hanno finito per gestire anche gli abbonamenti, ragion per la quale ora l'università è legata agli editori che hanno, purtroppo, la libertà di proporre qualsiasi tariffa.

In campo internazionale stanno nascendo iniziative (nella Fisica già pienamente operative) per riportare in ambito scientifico ed accademico l'iniziativa editoriale, resa molto più semplice ora che la stampa e la distribuzione vengono eliminate e perché già ora gli utenti, che pagano così cara l'informazione scientifica, ne sono essi stessi sia i produttori, che componenti delle redazioni che *referee*. L'alternativa è quella chiamata *open archive*. Ad esempio il sito www.infoleges.it pubblica gratuitamente tutta la normativa nazionale ed europea. Allo stesso modo tutti gli articoli che escono da "La Sapienza", nella loro forma grezza precedente alla pubblicazione, potrebbero essere disponibili in rete. In questo modo tutti potrebbero vedere l'intera produzione scientifica de "La Sapienza". L'iniziativa comporta un notevole risparmio.

Il prof. Enzo D'Arcangelo viene delegato a prospettare ipotesi risolutive in collaborazione con il prof. Fantoni.

Dopo un rapido scambio di vedute la Giunta approva.

Alle 12,10 esce il prof. Fantoni.

In seguito all'arrivo del prof. Alessandro Panconesi, il Presidente chiede alla Giunta l'anticipazione del punto 5 all'odg, La Giunta approva.

5. Borse di studio per laureati e addottorati. Proposte di competenza del Collegio. Relatori: Mario Morcellini e Alessandro Panconesi.

Alle 12,12 entra il prof. Panconesi.

Il prof. MORCELLINI dà la parola al prof. Panconesi.

Il prof. PANCONESI ringrazia la Giunta e comunica che da più parti si è sentita l'esigenza di bandire borse utilizzando fondi anche europei - disponibili nell'ambito di convenzioni, contratti o contributi di ricerca - piuttosto che contratti di collaborazione coordinata e continuativa o borse post-dottorato. Sono pervenute domande di ricercatori di notevole livello preparati in scuole statunitensi ed europee. È opportuno, inoltre, tenere conto del fatto che tali ricercatori sono alla ricerca di una forma di accomodamento nella città, ragion per la quale deve essere possibile erogare somme piuttosto consistenti. Per i contratti co.co.co è previsto il pagamento di un 30% di IRPEF che "La Sapienza" può, al contrario, risparmiare bandendo una borsa, non soggetta ad alcun prelievo fiscale, quale è quella prevista dalla bozza che viene sottoposta all'attenzione della Giunta. È un'esigenza sentita da molte strutture ed è importante trovare la strada per soddisfarla. È in corso, dunque, la ricerca di uno strumento molto flessibile che consenta di provvedere a tali aspettative. Dal punto di vista normativo la cosa sembra essere fattibile poiché la bozza proposta ha preso come modello un regolamento stilato dall'Università di Napoli Federico II che è già operativo da anni. Il punto qualificante è che tale tipo di borsa viene gestita dal Dipartimento che bandisce e adotta le decisioni relative. Dopo aver discusso brevemente sui alcuni punti della bozza del Regolamento, la Giunta si dichiara d'accordo con l'ipotesi prospettata dal prof. Panconesi.

La Giunta approva all'unanimità la bozza di regolamento.

Alle ore 12,40 esce il prof. Panconesi.

4. Segnalazioni sul Regolamento dei *Master*. Proposte di competenza del Collegio.

Riguardo all'argomento iscritto al punto 4 dell'odg, il Presidente ritiene che la situazione presenti tre nodi critici. Primo: lo strumento ideato non sta producendo frutti, salvo quello di esprimere un alto numero di enfasi di creatività istituzionale. Secondo: il numero dei corsi è altissimo e la disciplina sui *Master* impone enormi adempimenti e strutture più complesse. Terzo: il Regolamento prevede quote di iscrizione altissime, soprattutto a fronte dei servizi forniti. Egli lamenta, inoltre, la scarsa demarcazione esistente tra i corsi di alta formazione e i *master*. Alla luce di quanto esposto il Presidente propone di riferire in Collegio per stimolare la discussione, con l'auspicio di arrivare a ridiscutere il testo già approvato in SA ed eventualmente ripensare ad un Regolamento per i *Master* di Dipartimento.

La Giunta approva.

3. Stato di avanzamento dei gruppi di lavoro Collegio-SAI.

Il prof. BERTOLOTTI riferisce sui lavori della Commissione istruttoria del Collegio dei Direttori per le esigenze di personale connesse al decongestionamento, comunicando che la Commissione si è riunita due volte e sono stati individuati due punti nodali:

1 - personale dei Dipartimenti

2 - personale tecnico-amministrativo per il funzionamento degli Atenei Federati.

1. Riguardo al primo punto, i membri della Commissione si sono trovati d'accordo nel ribadire che sarebbe opportuno che ad ogni Dipartimento fosse attribuito da "La Sapienza" un budget per il personale tecnico-amministrativo che il Dipartimento gestisce in proprio secondo le esigenze specifiche.
2. Riguardo al personale degli Atenei Federati, la Commissione ritiene che sia opportuno:
 - a) dare delle indicazioni quantitative sulle esigenze primarie dei singoli Atenei
 - b) dare delle indicazioni sul metodo di reperimento del personale
 - c) pareri in merito alla possibilità di incentivare il personale.

Sembra opportuno che l'assegnazione del personale per il funzionamento degli Atenei Federati avvenga con criteri di massima trasparenza salvaguardando i diritti/doveri del personale e favorendo una partenza dinamica degli Atenei stessi.

A questo scopo, una procedura che sembra ottimale potrebbe essere

1. Viene deciso in via prioritaria quali servizi gestionali sono ancora attribuiti a "La Sapienza" nel transitorio iniziale. Per esempio, la gestione del personale: stipendi, carriere, pensioni.
2. Viene stabilito, di concerto con gli Atenei Federati, il numero minimo di unità di personale con qualifiche e attribuzioni che sono necessari ad ogni Ateneo per la fase di avvio e vengono anche individuate le esigenze per l'assetto finale.
3. "La Sapienza" attraverso una propria commissione decide la riorganizzazione dei suoi uffici, in vista dell'assetto definitivo.
4. Viene fatto un elenco delle posizioni con qualifica e attribuzioni del personale che deve andare negli Atenei Federati e di quello che deve ricoprire posizioni che dovessero risultare dalla riorganizzazione degli uffici de "La Sapienza".
5. Tutto il personale de "La Sapienza" può presentare domande per ricoprire le nuove posizioni.
6. Apposite commissioni, de "La Sapienza" per le posizioni presso "La Sapienza" e di Ateneo Federato per i singoli Atenei, selezionano le domande.
7. Dovrebbe essere studiato un modo di invogliare il personale a trasferirsi da "La Sapienza" agli Atenei Federati.
8. In nessun caso in questa prima fase di riorganizzazione si deve far ricorso a nuovo personale da assumere. Il primo nucleo di personale da assegnare agli Atenei Federati deve provenire interamente attraverso trasferimenti interni da "La Sapienza" agli Atenei.
9. In prima applicazione, se gli Atenei Federati decidono che le Facoltà diventino Centri di spesa, il personale necessario deve essere stabilito dall'Ateneo Federato e reperito d'accordo con "La Sapienza" attraverso lo stesso *iter* descritto sopra.
10. Nelle operazioni descritte ai punti 1, 3, 6 il Collegio dei Direttori si dichiara disponibile ad essere coinvolto, visto che gli Atenei Federati sono costituiti dalle Facoltà e dai Dipartimenti.

Per quello che riguarda la valutazione del personale tecnico-amministrativo che dovrebbe essere assegnato in prima applicazione ad ogni Ateneo Federato, una prima analisi porta a valutarlo in 10-30 unità (100-150 in tutta "La Sapienza"), a seconda della grandezza ed esigenza del singolo Ateneo, ripartite nelle seguenti funzioni: ufficio presidenza, ufficio responsabile amministrativo, personale, ragioneria, affari generali, patrimonio, supporto organi di governo.

Il Coordinatore della Commissione Mario Bertolotti, riferisce di aver preso contatto con il Pro-Rettore prof. Orlandi, prospettandogli l'opportunità che la Commissione del Collegio partecipi alle riunioni della Commissione di Ateneo per il decongestionamento, relativamente alle questioni riguardanti il personale e di aver ricevuto l'assicurazione che sarà chiamato alle riunioni.

La Commissione ha deciso, nell'immediato, di sospendere i suoi lavori in attesa di essere chiamata da Orlandi o di nuovi sviluppi.

7. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti in discussione al punto 7.

La seduta è tolta alle ore 12,50.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Morcellini